

per ritrovar qualche bona forma di governo a la patria, sono stà electi con somma podestà di dar ordine nel regular consigli et officii e magistrati, e governar le cose del stato e in civil e in criminal, et duri l'autorità loro per tutto questo mexe, con poder la Signoria perlongar per uno altro mexe. Nel numero di quali hanno electi Bortolomio Valori prexidente di Romagna e il Guizardino vicelegata di Bologna, qual sono andati a Fiorenza; in li qual consulti non li intravien il duca Lorenzo *idest* de Medici, et che le deliberation se fazino per li do terzi de le ballote. L'orator di Ferrara mi ha ditto, il Pontefice haverli dato bona intention che a la venuta di Cesare in Italia le cose dil suo Signor con Sua Santità habbino a prender qualche bon adattamento. Scrive il reverendissimo Pisani si ha dolesto con esso orator di la dura sua fortuna, et che le sue operation siano interpretate contrarie di quello le sono, dicendo se l'havesse posto tanta cura a le cose sue, come a quelle della Signoria illustrissima, saria di meglio assai etc. L'orator seuso, *ut in litteris*. In Lucha sono seguite di novo alcune novità; vederà de intender, e aviserà.

*Da Milan di l'Orator nostro, di 16 april, ricevute a di 21 ditto.* Ancora non è partiti de qui domino Stefano e Zuan Battista de Insula, et aspettano aver ducati 2000 per le spexe fatte in sguizari, et ha portà il salvoconduto amplo al reverendo Verulano, nontio pontificio, per nome de li Cinque Cantoni, et per quello si vede il bon animo loro che'l vadi, ma il credito di Zurich è scudi 10 millia et di altri Cantoni altratanto, per querele et promesse fattoli per il papa et reverendissimi cardinali, però esso Verulano non vol andar per non operar cosa alcuna, et ha scritto al Papa et al reverendo Campezo. Clarona, Friburg et Appenzel cantoni è confirmati cristiani, sichè otto Cantoni sono cristiani, ma zerca il stato li tre Cantoni preditti non è dichiariti esser con li cinque, nè questi si moverano contra li altri luterani. In Basilea molti capitani svizari stanno a spexe dil re Cristianissimo et a son requisition apresso quelli che in altri lochi procurano l'haver di 12 millia fanti, come scrisse. Il Leva è partito de qui in letica per Mantoa et mena con sè suo fiol. Scrive il protonotario di Medici è venuto a parlarli, zerca li do pezi di artellaria nostra, et ha mandà *etiam* Hironimo Stoppa, fo governador in Lecho, *ut in litteris*, dicendo le sono nostre. Domino Zuan Giacomo de Medici suo fratello è reduto in uno castello ditto Saranino di monsignor di Candela in Piamonte

apresso San Zerman e da Verzelli lontano miglia 20 apresso uno castello ditto Crevacuor, qual è di domino Petro dal Fiesco, genoese, col qual monsignor di Candela ha lite per causa del ditto castello. Et dito Candela et lo episcopo di Verzelli, che è suo barba, vol questo Crevacuor, il Fiesco avvertito tien guardia dentro rispetto il prefato Zuan Giacomo, ma si tien che'l perderà il castello overo farà accordo, per non aver intrata et pezo favor, et questo si farà mediante ditto Zuan Giacomo, qual stà in Gaianino. Di la dieta di sguizari che si dovea far la ottava di Pasqua, nulla se intende, si pensa che Gioan Angelo secretario di questo signor duca a la sua venuta riporterà qual cosa.

*Da Verona, di rettori, di 21, ricevute a di 22 ditto.* Come per lettere aule di Mantoa si ha domino Antonio da Leva esser gionto de li con cavalli 6 et 10 in 15 pedoni, in letica, per andar in Alemagna, et li si ha firmato per esser indisposto. Il marchese dil Guasto ozi si aspettava con la soa fameia a Castion, et era zonto a Castelzuffrè venuto per batizar al marchese di Vigevene, qual habita lì a Castion di le Staiere, et verà poi a Mantoa per ahocarsi con il Leva. Mandano uno aviso di la Corte di Cesare venuto a questi Nogarouoli, qual dice eusi: Circa al signor conte Lunardo Nogarola vostro eugino ancor è a le confine per non aver auto salvoconduto dal Turco, vero è che ha auto dal bassà di la Bossina, ma lui non ha voluto fidarsi di bassà, lo vole dal Turco, non so quello che seguirà de lui. Qui in Ratisbona semo già passato uno mexe, ancora non son venuti li principi. L'imperator ha scritto a tutti li capetani di guerra che vengano, tuttavia segretamente si va ordinando, *tamen* non si fa la massa de strumenti, nè di danari, si pensa che'l re Ferdinando da pò l'octava andarà in Bohemia, ma lasarà qui la Corte, andarà con la guardia per esser apresso a far provisione contra il Turco.

*In Ratisbona, a di primo april 1532.*

*Da Udene, dil locotenente, di 20, ricevute a di 22.* È venuti qui molti de le ville de sopra, dicendo haver sentito molli colpi de artellarie a Goritia et Gradisca trazer, et che Turchi erano corsi a quelle bande, *imo* per certificarmi mandai uno de li; ritornato, dice è vero el trazer, et hanno questo ordine, quando sentono trar de sopra, che *etiam* loro trazino per far redur le robbe di quelli sta di fuora ne le forteze, et che de li non era moto alcuno, ma si tien di sopra ha corso turchi, come